

CONTI PUBBLICI

**Spending review
scomparsa
I tagli si fermano
a cinque miliardi**

di **Mario Sensini**

La sforbiciata doveva essere di 15-16 miliardi: e invece per il 2015 la spending review, cui il governo affidava il finanziamento dei nuovi programmi di spesa, si limiterà a 5 miliardi. E spunta invece una clausola di salvaguardia: senza pareggio di bilancio, dal 2016 aumenteranno le imposte indirette.

a pagina 5

**Conti pubblici, scompare la spending review
Nel Def i tagli del 2015 si fermano a 5 miliardi**

L'impatto della manovra sui principali indicatori

dati in %	2015		2016		2017	
	attuale	variazione	attuale	variazione	attuale	variazione
Pil	0,5	▲ 0,6	0,8	▲ 1	1,1	▲ 1,3
Consumi delle famiglie	0,5	▲ 1	0,9	▲ 1	1,2	▲ 1,3
Spesa Pa	-0,2	▲ -0,5	-0,3	▲ -0,3	0	▲ 0
Investimenti	0,5	▲ 1,5	1,6	▲ 2,1	2	▲ 2
Disoccupazione	12,6	▼ 12,5	12,4	▼ 12,1	12,1	▼ 11,6

* include gli effetti delle misure varate con le leggi di Stabilità
Fonte: Met

Le stime

I tagli del 2015 negli ultimi documenti ufficiali si fermano a 5 miliardi di euro, obiettivo pesantemente ridotto rispetto a quello di 15-16 miliardi da cui si era partiti

ROMA Nelle 144 pagine del documento viene citata solo un paio di volte, e sempre per inciso. E nei numeri del bilancio si vede assai poco, anzi quasi per niente. Della «spending review», a cui il governo Renzi affidava il finanziamento di buona parte dei nuovi programmi di spesa, a cominciare dal bonus degli 80 euro ai lavoratori dipendenti, si è persa la traccia. Nella Nota di Aggiornamento al Documento di economia e finanza, varata martedì, quasi non se ne parla, mentre il bilancio programmatico, che tiene conto delle misure da varare con la prossima Legge di Stabilità, prevede solo una minima riduzione della spesa pubblica. La correzione dovuta alle nuove misure di bilancio, per l'aggregato della spesa della pubblica amministrazione, è pari ad appena 0,3 punti di Pil. Una misura molto lontana dalle attese sulla spending review.

I nuovi tagli del 2015 si fermano a 5 miliardi di euro, quando solo fino a poche settimane fa si ipotizzava, con la spending review, una sforbiciata di almeno 13 miliardi, obiettivo già ridotto rispetto a quello di 15-16 da cui si

era partiti. Nel 2016, addirittura, la spesa tendenziale e quella programmatica coincidono, quindi non è previsto nessun taglio. Però, per il 2016, è spuntata fuori una clausola di salvaguardia che prevede un aumento dell'Iva e delle imposte indirette per 12,4 miliardi destinata a garantire il raggiungimento del pareggio, che nel 2017 sale a 17,8 e nel 2018 a 21,4 miliardi di euro.

Non è detto che finisca così, ma allo stato c'è un aumento delle tasse al posto di quello che avrebbe dovuto essere un taglio di spesa. Sicuramente ha inciso la necessità di offrire garanzie solidissime a Bruxelles, già preoccupata per la decisione di rallentare il risanamento: uno scatto automatico dell'Iva o delle accise deciso già ora con la legge di bilancio tranquillizza molto più di un taglio di spesa scritto solo sulla carta. Può esserci anche un'altra ragione: un aumento delle tasse di quella dimensione, come dice il governo, ridurrebbe il Pil di 0,7 punti l'anno, ma un pari taglio della spesa farebbe danni quasi doppi, alla crescita. E oggi non sarebbe un buon segnale per un governo che, per

avere più tempo per risanare, deve convincere Ue, partner e mercati che questa sua politica economica porterà il Paese a crescere molto di più in futuro.

Fatto sta che oggi almeno nelle carte la revisione della spesa si è sgonfiata. La manovra 2015, cioè i soldi del bonus, gli sgravi Irap, i fondi alla scuola e ai Comuni, i nuovi ammortizzatori sociali, si farà per 11,5 miliardi in deficit. Altri 3 miliardi nel 2015 verranno, spiega la Nota, dai risparmi di spesa già decisi, che quest'anno porteranno 2,1 miliardi. Poi ci sono i tagli ai ministeri. Si parlava di un 3% del budget, per almeno un paio di miliardi, ma dalle nuove carte del governo vengono fuori non più di 240 milioni. E in un biennio. Di più, sui tagli, non si dice.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

